

VareseNews

Pugno alla tempia di un dodicenne a Cocquio Trevisago in un parcheggio: la vittima è in osservazione in ospedale

Pubblicato: Sabato 11 Marzo 2023



Il gruppo di adolescenti che prende di mira il coetaneo da solo e in sella alla bici, il pretesto per attaccare briga, e alla fine l'inevitabile contatto fisico che può però avere conseguenze molto gravi per le persone coinvolte: c'è un dodicenne in ospedale **colpito da un pugno alla tempia e con una costola spezzata**. Attualmente è in osservazione in ospedale.

E c'è un gruppo di giovani identificato dalla polizia locale, e in particolare la posizione di un diciassettenne al vaglio degli investigatori. Il fatto è successo nel pomeriggio di venerdì nel parcheggio esterno al centro commerciale di Cocquio Trevisago, **attorno alle 18** quando gli agenti al comando del commissario capo Giuseppe Cattoretti sono intervenuti in un minuto vista la loro presenza nelle immediate vicinanze.

La pattuglia ha fermato i ragazzi e proceduto all'identificazione del gruppo, mentre contestualmente venivano avvisati i genitori del dodicenne di un paese vicino arrivato appunto con la sua bici: la madre del ragazzino per precauzione ha portato il figlio in pronto soccorso e i medici hanno deciso di trattenerlo in osservazione per il trauma cranico subito e per una lesione toracica.

Nel frattempo i ragazzi fermati, in particolare il presunto aggressore, avrebbero tenuto comportamenti non osservanti del provvedimento delle autorità presenti che intimavano di esibire i documenti; nel parapiglia che ne è seguito vi sarebbero stati anche dei contatti fisici fra i ragazzi e gli

agenti della polizia locale: una situazione che potrebbe avere pesanti conseguenze sul piano penale per i minori coinvolti. Dall'ospedale è atteso il referto medico che quantificherà le **lesioni** patite dal minore (i genitori sporgeranno denuncia), ed è al vaglio da parte della polizia locale l'inottemperanza degli ordini dell'autorità e l'eventuale **resistenza a pubblico ufficiale**.

Un fatto molto grave che si innesta nelle pieghe che stanno fra la micro criminalità e la delinquenza giovanile, con le famiglie spesso spettatrici dei comportamenti dei figli, fino al superamento delle soglie del codice penale, quando poi le posizioni diventano difendibili solo coi legali e di fronte al giudice.

Di recente anche in altre zone della provincia si sono verificate situazioni simili, in particolare nella zona esterna a un centro commerciale al confine fra Cuvio e Cuveglio dove più volte gang di ragazzini sono state identificate e raggiunte dai carabinieri. Le vittime sono per la maggiore minori, anziani, e in alcuni casi anche disabili. **I sindaci della zona avevano tempo fa attivato un coordinamento** per fronteggiare questo genere di disagio, per evitare che singoli atti sfocino in veri e propri reati.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it